



Giovedì 25 Febbraio 2016

DALL'INGROSSO

Guala: orario diurno dei Mercati passo ineludibile

I tempi sono maturi. E il passaggio dall'orario notturno a quello diurno è ineludibile per valorizzare le aziende che operano all'ingrosso, restituendo loro quella centralità oggi persa. **Ottavio Guala**, presidente di **Fedagro Torino** e past president della federazione nazionale, si esprime così su quello che

è il tema caldo del momento per il settore, cui la nostra testata sta dedicando un apposito sondaggio ([cliccare qui](#)).

Guala non ha dubbi: lo "spostamento delle lancette" è, in un certo senso, questione di vita o di morte, perché "molte imprese stanno perdendo terreno e debbono portare alla luce del sole quello che fanno offrendo ulteriori servizi altrimenti il Mercato, inteso come tale, rischia di scomparire".

"Siamo lontani dall'attenzione della politica e degli imprenditori che vorrebbero intraprendere questa attività, non siamo appetibili", prosegue Guala. "E infatti, non a caso, **sta diminuendo il numero delle aziende nei Mercati**. E ciò è pericoloso per tutta la filiera perché il **ruolo** dell'ingrosso è **fondamentale**. Passare all'orario diurno significherebbe poter garantire **nuovi servizi** avvalendosi delle straordinarie piattaforme logistiche rappresentate dai Centri agroalimentari".

"Non è la prima volta che Fedagro affronta l'argomento", aggiunge Guala. "In passato però le condizioni erano diverse e il focus era rivolto soprattutto sul miglioramento della qualità della vita e sul ricambio generazionale: l'amore per azienda, l'attaccamento al lavoro e la considerazione che tutti i mercati del mondo operavano di notte prevaleva su ogni altra valutazione. Ma oggi **la competitività è aumentata** notevolmente, ci sono nuove forme di commercio, anche online, è mutata la logistica mentre il **ruolo** dei Mercati nei confronti della produzione e dei consumatori, pur restando insostituibile, è ormai **sottovalutato** e poco visibile. Nei convegni e anche in ambito politico si sente parlare di produzione e grande distribuzione, mai di Mercati. Occorre, dunque, voltare pagina".





Un cambio epocale "che - ne è conscio il leader di Fedagro Torino - non sarà facile e per questo deve **coinvolgere tutte le componenti della filiera**, facendo tesoro di alcune esperienze ed esempi". Due, in particolare: "il **Mercabarna di Barcellona**, ove il direttivo Fedagro si è recato di recente, precursore negli anni Ottanta, quando la circolazione dei veicoli e la logistica erano diverse; hanno avuto i loro problemi ma sono riusciti a migliorare la qualità della vita ed il lavoro è diventato più semplice. E poi c'è il **Car di Roma** il quale, archiviata la fase sperimentale, valutati pro e contro, ha accantonato l'attività notturna".

Guala conclude con una battuta rivolta ai **giovani**, il cui Gruppo è stato decisivo per la delibera Fedagro che indica il nuovo percorso: "possono chiederci consigli e pareri ma poi non devono tergiversare: tengano la barra dritta e siano determinati, il momento è decisivo. Ne va del loro futuro".

Copyright 2016 Italiafruit News

© 2014 Italiafruit News. Tutti i diritti riservati.